Anno XXXIII — Giovedì 6 Aprile 1899 — Conto corrente con la posta — N. 81

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Bastoni nelle ruote

Mentre la ruota della dolce produzione sta per prendere lo aire, e dispensare i fiori soavi di maggiori redditi agrari ed industriali,' il signor G. R. del *Corriere della Sera* N. 83 riferendosi agli « Appunti di Finanza » dell'on. Sonnino, facendo eco a questi, dice egli pure *grave minaccia* per il bilancio, la vigente legislazione sullo zucchero nazionale di barbabietole.

Il Sonnino, dice G. R., riproducendo un brano della Relazione delle Gabelle, dimostra con tale scorta, che l'abbuono di dazio di cui fruiscono le fabbriche nazionali è di oltre il 42 0[0.

Da ciò il G. R. deduce che questa legislazione è spogliatrice del bilancio, poichè impone allo zucchero 300 per 100 del valore, e poi il Fisco ne lascia la metà in mano dei privati fabbricanti.

Considera l'A. inoltre, che cessando ogni importazione di zucchero estero, come potrebbe verificarsi estendendosi la coltura della barbabietola, l'erario verrebbe a perdere 35 milioni annui permanendo le presenti circostanze.

Trova enorme la protezione che accorda allo zucchero 150 0[0 del valore del prodotto.

Riepilogando il sistema e per dare un proprio giudizio, si esprime: « lo zucchero che vale 30 sul mercato mondiale, noi lo paghiamo 65 o 70 ai fabbricanti nazionali. Sarà un buon affare, ma solo per i fabbricanti di zucchero. Il consumatore ed il Tesoro ci lasciano la pelle e il pelo. »

Col massimo rispetto al Sonnino, mente elevata di finanziere e con la più ampia stima sul valore dell'egregio collaboratore dell'ottimo *Corriere della sera*, ci sia permesso rettificare e confutare i loro giudizi in riguardo allo zucchero.

Premettiamo che non prenderemo in considerazione se non lo zucchero di seconda classe, essendo quello che si fabbrica e si fabbricherà in Italia esclusivamente, perchè d'uso il più comune.

Questo zucchero paga di dazio d'importazione lire 88 (oro) al quint. e come tassa di fabbricazione lire 55.95 (carta). Aggiungendo al dazio d'importazione lire 7.04 all'8 0[0 come aggio dell'oro al fine di parificare la valuta, abbiamo lire 95.04 — 55.95 = lire 39.09. Quindi la differenza fra la tassa di fabbricazione ed il dazio doganale per lo zucchero di seconda classe non è di lire 42 e tanto meno di lire 50 comprendendo l'aggio, ma di lire 39.09.

Ma abbiamo questo fatto, di cui non sappiamo renderci ragione in quanto non ci consta di modifiche all'ultima legge che stabiliva i tassi suesposti, ed è che sui chilog. 3,876,994 di zucchero prodotti dalle fabbriche italiane nel 1898, queste pagarono all'Erario lire 2,605,339.95 e ciò importa una percezione fiscale di lire 0.67 per chilog. di zucchero.

Egli è quindi che le fabbriche avendo pagato centesimi 67 per chilog., la differenza fra dazio d'importazione e l'assoluta tassa di fabbricazione pagata non è più nemmeno di lire 39.09, ma di lire 28,04.

Noi ignoriamo a qual prezzo la fabbrica italiana può vendere o vuole vendere lo zucchero, ma è certo che sorgendo molte fabbriche avverrà concorrenza fra esse a scapito dei prezzi.

Per noi, fu intendimento della più retta praticità nel legislatore che stabiliva una generosa differenza fra tassa di fabbricazione e dazio di confine allo zucchero. Bisognava attrarre, adescare i capitali esteri e interni in codesta impresa nuova ed in un paese qual'è il nostro, ove gli agricoltori sono diffidenti, abitudinarii e assai poco istruiti. Senza la lusinga di forti guadagni, colla poca fiducia che ispirano le mutabilissime nostre leggi di Finanza, era impossibile adescarli diversamente perchè si presentassero in quest'aringo gl'industriali e i capitalisti stranieri. E senza la costoro iniziativa, la coltura della barbabietola e la fabbricazione dello zucchero sarebbe proceduta stentatissima; imperciocchè troppo rari sorgono i Maraini che sanno e vogliono; quel Maraini al quale dobbiamo il sorgere delle zucchererie in Italia, con intendimento rettamente industriale.

Quanto al timore espresso dal G. R. e dal Sonnino sulla perdita di 35 milioni dall'Erario, se l'Italia produrrà tutto lo zucchero necessario al suo consumo, rimanendo vigente la legge attuale, diciamo che se il consumo dello zucchero rimarrà stazionario, questa perdita è certa; e fin a quando lo si compera a lire 1.50 o 1.60 al chilog., G. R. e Sonnino possono essere sicuri che il consumo dello zucchero non aumenterà, nè il contrabbando sarà per arrestarsi. Invece se il dolce sale si potrà avere ad un prezzo che s'aggiri intorno alla lira, il consumo si raddopierebbe certamente, e così l'Erario non avrebbe perdita alcuna, ma anzi col tempo la tassa di fabbricazione potrebbe sorpassare di parecchio la percezione attuale mediante il vigente mostruoso dazio doganale di confine.

Il sig. G. R. e l'on. Sonnino devono saperlo, che più si allegeriscono i balzelli sugli oggetti di consumo e più le tasse rendono, mentre avviene il contrario coll'inasprimento.

Comunque poi, non è certo saggio intendimento di economia politica, l'attraversare una lucrosa industria collo specioso pretesto del bilancio pubblico, imperciocchè cattiva finanza è quella che scinde in modo assoluto l'interesse generale dall'interesse fiscale, e che il Governo avendo il potere di difendere questo contro quello ne abusa. Questa è finanza rovinosa.

Quando le entrate non sono sufficienti al pareggio, si studi un sistema contro le spese inutili, non mai si attenti alle fonti della ricchezza, specie alla fonte principale: la terra. Sarebbe ora che i nostri uomini di governo facessero dell'agricoltura politica, non della politica senza agricoltura.

La buona finanza inoltre deve prefiggersi l'arte di percepire i tributi in modo che sieno utili alla moltitudine e non sieno rovinosi, nè per il modo con cui sono levati nè per l'uso che se ne vuol fare.

La produzione dello zucchero presentandosi come una grande risorsa agraria, deve essere favorita dal Governo nei modi che il beneficio sia generale, da cui senza dubbio non verrà meno il beneficio particolare dell'Erario.

L'Erario pubblico deve vivere e prosperare della prosperità generale; e guai a quella Nazione che dovesse provvedere alla prosperità dell'Erario pubblico col sacrificio dell'Erario privato!

Una parola ancora dobbiamo dire in proposito del lagno del G. R. dell'eccesso di favore alle fabbriche di zucchero accordato, e cioè che mentre lo zucchero vale 30 sul mercato mondiale noi lo paghiamo da 65 a 70 ai fabbricanti nazionali.

Magari pure che il prezzo dello zucchero fosse di 70 ed 80 in confronto dell'attuale di lire 160.

Il consumatore italiano condannato a procurarsi una sostanza così buona, così sana, una sostanza che si presta a tanti e svariati usi del vivere civile al più alto prezzo che vi sia nel mondo, sarebbe felice se potesse procurarsela intorno al prezzo di una lira.

Per una non retta ragione di finanza non è giusto, non è patriotico, non è economico porre degli ostacoli, dei dubbi su di una industria nascente che ha bisogno di tutto il favore come l'infante appena sbarazzatosi dall'alvo materno.

Quando codest'infante sarà fatto colosso, fraternizzato coll'agricoltura in modo che questa non ne possa fare a meno di lui, gli si potrà imporre qualche peso maggiore sulle robuste spalle, senza però commetterne abuso; ma ora lasciate che apra gli occhi, che succhi il latte vitale in larga vena, che si sviluppi per dispensare i suoi doni.

M. P. C.

La situazione ministeriale

Scrivono da Roma, 2 aprile:

Che le condizioni del Ministero Pelloux non siano liete, sia verso sè stesso che verso la Camera, è tanto evidente che non occorre alcuna dimostrazione speciale. Di qui le insistenti voci di crisi totale o parziale del Gabinetto a breve scadenza, che, smentite oggi, si rifanno più vive al domani. Eppure si può affermare, con quasi sicura certezza, che il Gabinetto Pelloux immutato si ripresenterà, il 25 aprile, alla Camera.

L'on. generale Pelloux non è un vecchio parlamentare per nulla e non poca furberia ha finora dimostrato per tenersi in bilico fra le due opposte tendenze che si agitano nel Gabinetto stesso, come nella Camera. Sembra per un momento che egli pieghi più da una parte, un momento dopo fa altrettanto dall'altra. E le due opposte parti sapendo di non avere forza per imporsi si devono di buona o mala voglia accontentare di quelle apparenti reciproche concessioni.

Ma ogni bel giuoco deve durare poco. Il giorno del *La si decida* dovrà pure venire per il Presidente del Consiglio e forse più presto di quel che si pensa. Le questioni della politica africana, della politica cinese, della politica interna e della politica finanziaria sono mature e verranno presto al pettine o sotto la forma d'interpellanze od in occasione delle prossime discussioni sui provvedimenti politici e sui bilanci.

Più o meno si sa già quali siano gli umori della Camera ed in ispecie dei vari gruppi e capi di gruppi su queste diverse questioni. E di qui probabilmente partono quelle tante variazioni, che si fanno dai giornali sul tema di una crisi ministeriale parziale o totale prima o dopo la riapertura della Camera.

Il guaio è che le opinioni sono così disparate alla Camera che è difficile possano gettare le basi di una forte e stabile maggioranza parlamentare per qualsiasi combinazione ministeriale, che faccia o no capo all'on. Pelloux; e la diversità delle voci, che si fanno correre, è appunto il riflesso di una simile situazione.

Basta pronunziare i nomi di Di Rudinì, Prinetti, Colombo, Sonnino, Giolitti e Zanardelli, i quali hanno più o meno un certo stuolo di amici politici al loro seguito, per comprendere che il giorno in cui l'on. Pelloux si dichiarasse più per gli uni che per gli altri potrebbe facilmente trovarsi in minoranza, essendo ormai troppo forte il numero dei malcontenti, che non mancheranno di fare causa comune con quell'opposizione di Destra o Sinistra che agitasse il suo bandierone.

Ci sarebbe un modo di mettere tutti a posto e sarebbe quello di dimenticare gli uomini per ricordare le idee e le cose; ma questo è più facile dirsi che farsi a Montecitorio, dove tutti pretendono di essere qualche cosa.

Eppure, se il Gabinetto Pelloux avesse una ragione di esistere, era proprio questa, cioè di fare una tregua, che chiudesse i disaccordi fra gli individui per aprire la via dell'armonia delle idee che cotestoro pretendono rappresentare.

Diffatti, certi risentimenti, certe ripulsioni, che esistevano fra uomini sostanzialmente delle stesse tendenze politiche quando l'on. Pelloux salì al potere, sono stati dissipati, od almeno smorzati; ma non è ancora bene penetrata in essi l'idea della necessità di affiatarsi per una concorde intesa, qualora ad essi potesse toccare la responsabilità del potere.

E' sempre la questione delle persone che si impone a quella delle idee e delle cose.

Per esempio, è fuori dubbio, che forse attualmente, ciò che rende più difficile di uscire bene dall'attuale situazione tanto all'on. Pelloux quanto a qualsiasi uomo di Stato al quale venga il potere, è l'impegno notorio che gli onorevoli Di Rudinì e Zanardelli hanno preso di comune accordo nell'attuale svolgersi della situazione parlamentare.

La natura delle cose dovrebbe portare l'onorevole di Rudinì ad accordarsi con gli onorevoli Sonnino, Colombo e Prinetti e forse, con un po' di buona voglia da parte di tutti essi, non sarebbe impossibile raggiungere l'intento. Così è a sinistra ed al centro sinistro che l'on. Zanardelli dovrebbe cercare la sua base di operazione, stendendo la mano ai suoi naturali alleati.

Invece gli onorevoli Di Rudinì e Zanardelli già cercano di raccogliere la successione dell'on. Pelloux, preparando un'ibrida combinazione ministeriale, che non prometterà una soluzione, la quale dia affidamento per l'avvenire.

Decisamente sarebbe tempo che i nuomini politici comprendessero la necessità di ritornare all'antico, perchè in una lotta feconda di idee e non di semplici persone vengano tutelati i supremi interessi della patria e radicata nel popolo la persuasione della vigoria delle nostre libere istituzioni ».

L'itinerario dei Sovrani

in Sardegna

Salvo qualche lieve modificazione, l'itinerario dei Reali in Sardegna sarebbe così stabilito:

Partenza da Roma, ore 10 mattina del 10 aprile Imbarco ore 10 sera. Arrivo a Cagliari l'11 mattina.

I Reali resteranno a Cagliari l'11, il 12 ed il 13. Il 14 partiranno per l'interno dell'isola, visitando le principali città. Il 17 saranno a Sassari, visitando Alghero e Tempio. Il 19 visiteranno la Maddalena e Caprera.

Il 20 s'imbarcheranno nel golfo degli Aranci per Spezia. Il 21 fermata a Spezia. Il 22 arrivo a Venezia.

A Cagliari i Reali daranno un pranzo in onore degli ufficiali delle squadre inglese e francese.

Anche l'ammiraglio Magnaghi darà a bordo della *Sicilia* un ricevimento in onore delle squadre estere.

La *Trinacria* seguirà il *Savoia* e imbarcherà a bordo senatori, deputati e la stampa.

Gli automobili a Parigi

Domenica 2 aprile, Parigi ebbe il suo uovo pasquale con la prima comparsa degli automobili al servizio del pubblico.

Questo servizio è stato assunto dalla *Compagnie générale des voitures*, la quale dopo molte titubanze, dopo numerosi esperimenti di tutti i motori elettrici conosciuti, dopo aver fatto impartire una speciale istruzione ai conduttori, ritiene ora di aver trovato il tipo soddisfacente di vettura e di motore degno di essere presentato al pubblico.

Già da sei mesi tutti i cocchieri dei *fiacres* della compagnia, sotto la direzione di appositi insegnanti, si andavano addestrando al maneggio degli automobili.

I *fiacres* automobili pronti ad essere posti in circolazione sono cento; ma domenica non uscirono tutti, avendo la Compagnia disposto di aumentarne gradatamente il numero, man mano che il pubblico dimostrerà di gradire que-

Voci de l'anima

SCONFITTE E VITTORIE

a M. G.

I.

Con i gomiti appoggiati a la tavola, con la testa serrata fra le mani, Carlo, triste e tetro, restò lì seduto, pensando.

Partita! partita!

Uno strappo del suo cuore l'aveva seguita; ne l'anima si sentiva un vuoto sconfinato. Perchè una tale partenza tanto riusciva a cruciarlo? E questa interrogazione occupava dolorosamente il suo pensiero; gli occhi pazzamente intorno girava; volea ripensarvi, ma la mente quasi atrofizzata, si rifiutava di fare ancora uno sforzo.

S'egli l'amava, non sarebbe forse tornata? Ed egli allora non le avrebbe aperto il suo cuore?

Maria era partita!

Non sapendola vicina, quasi lungi da' suoi luoghi si sentia trasportato, chè ormai lei non respirava quell'aria.

La città, prima gaia e lieta, gli era divenuta odiosa ed antipatica. Avrebbe voluto seguir lei, andare nel suo paese natio, veder quella casa in cui era nata, in cui avevano echeggiato i primi suoi vagiti, e quindi la sua voce armoniosa, veder quelle mura fra le quali lei aveva giocato gaiamente bambina....

Con il pensiero, volava desideroso a lei, quando un lampeggiar subitaneo de gli occhi avvertì un interno sprazzo di qualche lontano, sopito ricordo: oh, con che dolore rammentava ora le ultime parole rivoltegli da la nonna morente: — Non amare alcuna ragazza: l'amore, sino a che non sarai uomo fatto che conosce bene il mondo, per il tuo carattere, sarebbe fatale...

Egli amava, sì; e l'estremo consiglio de l'ava moribonda gli ritornò alla mente come un rimbrotto; al ricordo lontano l'animo esulcerato s'intenerì, ed una lacrima grossa ed abbondante gli rigò la faccia.

Quasicchè fosse stato sorpreso compiendo una vigliaccheria, si levò con alterezza, asciugandosi prontamente le lacrime: era ancora un bagliore de la fierezza mascolina che voleva conservare.

Passeggiò concitato per la stanza, con l'animo sconvolto, con la mente ottenebrata.

Nel suo interno allora si svolse una lotta terribile; si buttò sopra il letto bocconi, mise la testa, che gli martellava penosamente, sul guanciale, sprofondandovi la faccia, e pianse, s'inghiozzò.

Quelle lacrime, quei singulti gli fecero bene.

Un periodo di calma fiduciosa subentrò ne l'animo suo; rimisesi seduto, i gomiti appoggiati a la tavola, tenendo strettamente la testa fra le mani. Chiuse gli occhi e cercò di ricomporre le care sembianze.....

— E se lei, se Maria non m'amasse, s'io gli fossi indifferente?

Il dubbio atroce lo riscosse da l'estasi de la visione, e la lotta ricominciò.

Lungamente pianse, imprecò......

Era tardi; ne le strade aveano accesi i lumi.

Indossò il soprabito, infilò i guanti, si ricompose ed uscì agitando nervosamente la sottile bacchettina di canna d'India ripiegata all'insù, tetro e rabbioso.

II.

Passarono le feste pasquali. Una calma, foriera di burrasche e di lotte, s'era impossessata di Carlo. Ne l'animo però ei sentiva una voce parlargli cupamente, profetizzando dolorosi avvenimenti.

Maria intanto era tornata.

Quando la rivide, un tuffo di sangue caldo gli salì a la testa. Gli occhi gli si gonfiarono, le tempie gli martellarono forte, la muscolatura de la faccia gli si contrasse ed il suo viso divenne rosso: erano gli strazi e le lotte sopite, che ricomparivano, e balenavano sinistramente ne l'animo suo.

Corse a casa. Si gettò sul letto in preda a le lotte de l'anima: pianse, imprecò, delirando...

Sentiva che fra la voce lontana e quasi sopita de l'ava moribonda e l'amor suo possente per la bruna Maria, un dubbio, quasi una convinzione, come uno spettro, un fantasma gl'incuteva terrore: lei non lo amava.

Si fece forte. L'indomani scrisse un biglietto mettendovi tutto se stesso, tutto l'animo suo.

La sera l'attese; raccolse tutto il suo coraggio e la fermò; le disse quanto l'amava e come aveva sofferto per amor suo. Maria stette muta ed indifferente ad ascoltare, ogni qualtratto sforzando un sorriso mordente e sardonico, e quando ei si fece per consegnarle l'elegante letterina, ostentando un fare sprezzante, e respingendo la lettera con la mano, disse: — Farà cosa migliore a tener quella lettera per qualche altra, che già a me non farebbe, nè caldo, nè freddo — e se andò via frettolosamente.

Carlo restò lì, con il braccio immobile, con la lettera in mano, allibito.

III.

Passarono giorni burrascosi e terribili, di lotte supreme. Carlo resisteva sempre.

Un giorno — spensierato ed immemore del cruccio suo — fumando voluttuosamente un *virginia* se ne andava passeggiando per un ombroso viale del subburbio, giocando e scherzando con il bastoncino su la ghiaia, quando, levando gli occhi, vide Maria che s'avanzava, a pochi passi da lui.

Era ancora elegante, era ancora bella, con gli occhi neri, profondi, d'una bellezza provocatrice...

Il cuore gli martellava forte; si dominò.

Sostenne lo sguardo suo indagatore, senza sussultare, e continuò la passeggiata con calma e serenità.

Le antiche passioni stavano per rinascere ne l'anima sua; adoperò tutta la forza virile del suo spirito, tutto il coraggio suo, per farle tacere.

Aveva amato, era vero; ma l'amore non gli era stato fatale, come avea profetizzato l'ava morente.

Aveva saputo combattere: aveva vinto!

P. M.

sto nuovo mezzo di locomozione, e volendo inoltre tener conto di tutti i reclami come dei suggerimenti che le perverranno dal pubblico stesso.

I *fiacres* automobili usciti domenica in servizio erano tutti guidati da *professori*, ai quali la Compagnia assegnò oltre il massimo dello stipendio dato ai migliori cocchieri un soprassoldo di 5 franchi al giorno.

Il tipo della vettura è di un piccolo *landau* a quattro posti, che si può, a piacere, trasformare in *landau* chiuso o aperto.

La tariffa non è troppo elevata: 1 franco e 50 la corsa, e 2 franchi la corsa, se il fiacre automobile è occupato da uno o due passeggieri; se è occupato da tre o quattro, fr. 2 la corsa, e fr. 2.50 l'ora.

Gli accumulatori degli automobili hanno una carica di forza motrice da poter compiere 60 chilometri.

Quando questa carica è esaurita, il conduttore telefona all'officina, e immediatamente un rimorchiatore gli porta una nuova batteria di accumulatori; in pochi minuti l'automobile è pronto per correre altri 60 chilometri — e così di seguito.

Generalmente si prevede che questo nuovo servizio pubblico avrà un grande successo.

L'INAUGURAZIONE
del Congresso internazionale della stampa

Roma 5 — Questa mattina con un tempo splendidissimo venne inaugurato, nel Palazzo dei Conservatori, il VI. Congresso internazionale della stampa.

Alle ore 10 e mezzo accolti dal suono della fanfara reale eseguita dalla banda municipale, arrivano i Sovrani ed i Principi di Napoli in tre equipaggi di mezza gala preceduti da battistrada.

Il Re e la Regina occupano la prima carrozza, i Principi di Napoli la seconda ed il seguito la terza.

Attendono i Sovrani alla porta del palazzo i ministri Pelloux, San Marzano, Canevaro, Fortis, Lacava, Carcano, Baccelli coi sottosegretari di Stato.

Vi erano inoltre il Comitato esecutivo del congresso e il Comitato del Bureaux centrale della stampa e il sindaco, principe Ruspoli, con la Giunta.

I Sovrani s'intrattengono affabilmente coi presenti.

La Regina veste un abito di seta nera con mantiglia dello stesso colore. Agli orecchi porta grosse perle. Anche la Principessa di Napoli è vestita di nero.

Il Re e il Principe di Napoli vestono la redingote.

La folla applaude ed i Sovrani avviansi nella sala degli Orazi e Curiazi, dove al loro apparire scoppia un applauso lungo e ben nutrito. Il colpo d'occhio nella sala è magnifico. I Sovrani seggono sul trono. Le prime file delle poltrone sono occupate dalle signore in elegantissime toelette primaverili. Notate in prima fila la signora Clemenceaux, moglie del direttore dell'*Aurore*, la signora Catullo Mendes. Le francesi si fanno notare per la loro squisita eleganza. Fra gli uomini notati il deputato francese Maret, il figlio di Claretie.

Subito dopo si fa silenzio e il sindaco, principe Ruspoli, legge il discorso di saluto, brevissimo e felice. Ricorda che l'attuale congresso si inaugura a poca distanza da quello del 1896, nella stessa sala. Accenna come il giornalismo raggiunse la potenza formidabile odierna e dice che nessuno può prevedere quale forza sarà il giornale dell'avvenire. Termina con l'augurio che le intraprese e lo studio dei giornalisti siano coronati da felice successo.

Singer, presidente dell'ufficio internazionale della stampa, pronuncia un felicissimo discorso, piuttosto diffuso e caustico, interrotto da continue approvazioni. I primi applausi scoppiano all'allusione della sollecitudine di Re Umberto per le opere dell'intelletto. Si odono altri *bravo* allorchè chiama la Regina Margherita «il buon cuore dell'Italia». In altro punto è accolto da *bene* e *bravo* quando nuovamente allude alla Regina, «che sta fra l'entusiasmo del popolo romano e la reverenza dell'universo.»

Nuovi *bravo* alle allusioni a Roma, «questa città che richiama la più nobile e passionale vita intellettuale.»

Dopo i discorsi, il Re si intrattenne con Singer, a cui chiese notizie riferentisi al Congresso. Parlò poi con altri congressisti, che Bonfadini gli presentò. Con Singer si congratulò anche per la sua attività. Gli parlò di Vienna di cui disse che conserva grata memoria.

Ai congressisti presentatigli da Bonfadini, il Re chiese a ciascuno notizie del loro paese e della stampa. Fra i presentati al Re vi era Mayer, direttore del *Piccolo*, a cui chiese premurosamente notizie di Trieste, interessandosi anche delle lotte nazionali in quelle provincie. Alla fine della cordiale conversazione il Re gli strinse ripetutamente la mano. Il Principe di Napoli si intrattenne a parlare con Finali sulla stampa del quarantotto.

La Regina parlò con Ruspoli e con Bonfadini, dicendosi spiacente del lutto che aveva colpito la sua casa. La Principessa di Napoli parlò lungamente con Pelloux.

La cerimonia è riuscita splendida nella sua semplicità. I congressisti esteri rimasero entusiasmati dell'affabilità dei nostri Sovrani. I Reali salutati dagli applausi abbandonarono il Campidoglio alle ore 11.40.

Programma delle feste e sedute

Ieri 5, ci fu l'inaugurazione, la prima seduta e alla sera ricevimento al «Circolo artistico internazionale.»

Giovedì 6. Mattino. Seconda seduta del Congresso.

Ore 2 pom. Terza id.

Sera. Serata di gala in teatro.

Venerdì 7. Mattino. Quarta seduta del Congresso.

Pomeriggio. Quinta ed ultima seduta del Congresso.

Sera. Ricevimento nel Palazzo e Musei Capitolini, offerto ai congressisti dal sindaco di Roma.

Sabato 8. Mattino. Visita agli scavi del Foro.

Mezzodì. Colazione al Palatino, offerta da S. Eccellenza il ministro della P. I.

Sera. Banchetto offerto dall'Associazione della stampa e chiusura officiale del Congresso.

Domenica, 9. Giornata di riposo, destinata a gite in comitiva nei dintorni di Roma (Castelli Romani, Tivoli, Terni, ecc.)

Lunedì 10. Mattino. Partenza per Napoli con treno speciale.

—

Nella prima seduta, tenutasi ieri nel pomeriggio, Teodoro Moneta espresse il rammarico per l'assenza forzata dei colleghi Chiesi, Romussi e Turati.

Il presidente Singer rispose:

«Le parole testè pronunziate non possono dare occasione ad alcuna discussione; tuttavia non si verrà meno al profondo rispetto che dobbiamo all'autorità di questo paese, esprimendo la speranza che i nostri colleghi assenti, di cui si è fatta parola, sieno presto, grazie alla prerogativa regia, ritornati in libertà.»

Passaggio di tedeschi al protestantismo
Pretese e minaccie tedesche nel Trentino

Graz 5. — Al magistrato di Graz quest'anno annunciarono finora il loro passaggio alla confessione protestante 119 persone, cioè 77 uomini e 42 donne.

A Mürzzuschlag si fecero protestanti 22 persone. A Leoben lo scorso mese passarono al luteranismo 11 studenti dell'Accademia montanistica e 3 impiegati. La settimana scorsa 14 persone passarono alla confessione vecchio-cattolica. A Judenburg si staccarono dalla chiesa cattolica 4 persone.

Vienna 5. Dal 1. gennaio a questa parte passarono al protestantismo 230 persone tutte appartenenti al ceto medio.

A Innsbruck si convertirono al protestantismo 31 persone, tra cui 17 studenti. A Lubiana i cattolici tedeschi fattisi protestanti furono 7.

Arco 5. — Quattordici tedeschi cattolici hanno dichiarato di volersi fare protestanti, qualora il decano non provvedesse acchè fossero tenute in chiesa prediche tedesche. Inoltre pretendono che nelle scuole l'insegnamento religioso venga impartito anche in tedesco.

MISCELLANEA

Il pazzo e il commissario

Pare il titolo d'un dramma, ed invece è semplicemente la sintesi d'una farsa, avvenuta al commissariato di polizia a Parigi.

Qualche giorno fa, un commissario, sostituiva un suo collega in congedo. Nel pomeriggio gli fu condotto un povero pazzo, che aveva commesso un reato di nessuna gravità. Il commissario diede ordine che il disgraziato fosse lasciato andare, ma poi se ne pentì, e ordinò che glielo riconducessero.

Uno degli ispettori del commissariato discese in istrada e chiese all'agente di piantone:

— E' uscito un tale, senza cappello, con l'aria un po' stravolta?

— No: non ho visto uscir nessuno.

E allora l'ispettore si lancia alla ricerca del pazzo che secondo i suoi calcoli non doveva aver varcato l'angolo della via.

Vedendo che l'ispettore tardava a ricondurgli il suo uomo, il commissario discese a sua volta, senza cappello, con la penna all'orecchio.

La guardia di piantone l'afferrò vigorosamente per un braccio.

— Fermo là: bisogna tornar su: il commissario vuol parlarvi.

Sbalordimento del medesimo che grida all'agente:

— Ma io credo che il pazzo che io cerco, siate voi: fatevi curare.

— Va bene, va bene, riprende l'agente: credete di farmela, a me! Se non volete salire da voi, vi farò salire io a salti....

Il rumore dell'alterco fece uscir dal posto di guardia il sotto brigadiere, che per un caso veramente straordinario, era stato promosso la vigilia e veniva da un altro circondario. Dopo d'essersi informato di quello che avveniva, fu egli stesso convinto che il povero commissario fosse il pazzo cercato. Tanto convinto che aiutò l'agente a portare il funzionario su nel gabinetto dallo stesso.

Immaginarsi la confusione delle guardie, alla scoperta della verità!

Le cantonate di un «medium»

Tempo addietro i giornali americani annunciarono la morte dell'ex segretario di Stato Iohn Shermann.

Subito un *medium*, volendo offrire una primizia alla sua clientela di spiritisti, evocò lo spirito del celebre uomo politico, che appena arrivato nel regno degli eletti, si affrettò, con straordinaria compiacenza a rispondere alla chiamata, dipingendo in termini incantevoli le delizie dell'altro mondo e le felicità di quelli che hanno potuto penetrarvi e prendervi stabile dimora. La descrizione era così seducente da far venire una voglia irresistibile di intraprendere immediatamente il viaggio del mondo di là....

Sciaguratamente, appena il resoconto spiritico venne pubblicato, i giornali smentirono ufficialmente che Shermann avesse mai pensato a morire!

Il *medium* aveva sbagliato di spirito o si era affrettato troppo a prestar fede alla notizia della morte?

Cronaca Provinciale

I premiati alla Esposizione-fiera vini di Cividale

Abbiamo in data di ieri:

La giuria composta dei sigg. cav. Giusto Bigozzi, cav. prof. Nallino e sig. Measso — essendo assenti gli altri, terminò i propri lavori nel pomeriggio di lunedì 3 corr.

Ecco il verdetto:

Categoria I. Vini rossi comuni dell'annata. Co. Pio Brazzà, per la bernet e merlot, medaglia d'argento dell'Associazione agraria di Udine; G. Morelli de Rossi, per vino rosso di Manzinello, medaglia di bronzo del Comizio agrario.

Categoria II. Vini bianchi comuni dell'annata. Co. A. di Trento, per ribolla, medaglia d'argento del Comizio; Bianca Della Giusta, per verduzzo, medaglia d'argento; G. Morelli de Rossi, per verduzzo di Manzinello e di Meretto medaglia di bronzo dell'Associazione agraria: Paolo Comelli, per ramandolo, menzione onorevole; Nussi avv. Vittorio, per ribolla, id.

Categoria III. Vini americani. Nussi avv. Vittorio, per Isabella e Jacquez, medaglia di bronzo del Comizio.

Categoria IV. Vini vecchi comuni, bianchi e rossi Co. Cornelio Frangipane, per bianco di San Gervasio, medaglia d'argento del Ministero; G. Morelli de Rossi, per verduzzo di Manzinello, medaglia di bronzo del Ministero; Nussi avv. Vittorio, per Pinot nero e bianco e per verduzzo, id.; G. B. Busolini, per nero da pasto, menzione onorevole.

Categoria V. Vini appassiti bianchi e rossi. G. Morelli de Rossi, per refosco secco e verduzzo appassito, medaglia d'argento del Comizio.

Categoria VI. Vini spumanti, Nessun concorrente.

Categoria VII. — Acquavite. Nussi avv. Vittorio, per acquavite di vinaccie del 1894-95-96.

Categoria VIII. Aceti. Marcolini Giacomo, per aceto di vino, medaglia di bronzo del Comizio.

Categoria IX. Per quelli espositori che mostrarono più buon gusto nel disporre la mostra. Nussi avv. Vittorio, coppa d'argento; co. Cornelio Frangipane, medaglia di bronzo; G. Morelli de Rossi, id.

—

Espositori con maggior numero di vini giudicati degni di premio.

Coppa d'argento dell'on. comm. *Morpurgo* ai fratelli Rieppi d'Albana.

Idem del Comizio Agrario a Giacomo Tomasoni di Buttrio.

DA PONTEBBA
Grave incendio

L'altra notte, dopo le 24, si è sviluppato un incendio nelle vicinanze di Pietratagliata. Le fiamme, data anche l'ora, si estesero ben presto, per cui rimasero danneggiate cinque stalle e morirono otto capi di bestiame, con un danno complessivo di lire diecimila. Principali danneggiati sono i fratelli Di Marco e certo Giuseppe Macor. La causa delli incendio è ignota.

DA MORTEGLIANO
Stradino che schiaffeggia un assessore!

Lo stradino comunale da qualche tempo diceva male di qualche rappresentante municipale, anche pubblicamente, a quanto si afferma. L'altr' ieri si radunava la Giunta per trattare oggetti d'interesse del Comune.

L'assessore Francesco Vesca avendo visto lo stradino nell'atrio, lo chiamò e gli fece delle osservazioni sul suo contegno. E lo stradino, senza lasciarlo finire, gli assestò un potentissimo schiaffo al viso. Stava per nascere una colluttazione fra assessore e stradino, ma s'intromisero gli astanti e la cosa finì così.

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GORIZIA
Una gamba fratturata

Scrivono in data 4:

Iersera fra le 7 e le 8 un povero spazzaturaio andava per la via Parcar quand'ebbe la disgrazia d'imbattersi in un legno da nolo. O che il vetturino andasse di corsa, o che il passante fosse sbadato, fatto sta che la vettura gli fu sopra e gli fratturò una gamba.

DA GRADISCA
Un patriotico discorso di don Zanetti — Grave ferimento

Scrivono in data 4:

Ieri nella canonica vicarile di Bruma ebbe luogo l'annunciato comizio pubblico, durante il quale parlarono: il canonico Alpi di Gorizia su questioni sociali, il maestro Stabile sull'istituzione di consorzi agricoli e sulle casse rurali ed il deputato parlamentare on. don Zanetti sulla presente situazione politica interna e sulle condizioni create agli italiani di queste provincie Il discorso fu efficacissimo. L'on. Zanetti illustrò i motivi per forza dei quali il club italiano si schierò in aperta opposizione al Governo deplorando i torti arrecati agli italiani di queste provincie.

Il comizio si sciolse in ordine perfetto.

—

Ieri a Medea alcuni artigiani vennero a contesa e si azzufarono. Uno di questi riportò una grave ferita di scalpello alla faccia. Ricorse alle cure del medico di Romans.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 6. Ore 8 Termometro 9.3
Minima aperto notte 3.8 Barometro 758
Stato atmosferico: bello
Vento N.E. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 17.2 Minima 8.— Media 12.47

Effemeride storica
6 aprile 1848
Partenza dei Fornesi

Alle 7 ant. partono da Udine i Fornesi, i quali, venuti da Forni di sotto, si recano a Meretto di Capitolo per appoggiare la difesa di Palma contro gli austriaci.

Monete d'argento
Notizie ulteriori

La circolazione degli spezzati d'argento fino ad oggi assai limitata prenderà in questi giorni maggior sviluppo, avendo il ministro del Tesoro dato esplicite disposizioni perchè i buoni di carta non escano più assolutamente dalle Casse dello Stato.

Le ultime circolari del ministro erano state interpretate dai cassieri nel senso che essi potevano pagare le frazioni sia in argento che in buoni, a piacimento del pubblico; ora molti preferivano la carta, e la circolazione degli spezzati era limitatissima.

Colla disposizione presa ciò sarà impedito. I buoni di cassa nuovi non saranno più messi in circolazione, ma distrutti.

Il ministro ha ordinato che si rifondano le monete d'argento da 50 centesimi, le quali sono in gran parte molto consumate, per coniare monete da una lira non essendo quelle da centesimi 50 più necessarie dopo la introduzione dei pezzi di nikel da 20 centesimi.

Personale scolastico

E' aperto il concorso alla cattedra di tipografia e disegno all'istituto tecnico di Udine. Le domande debbono pervenire al Ministero il 31 maggio.

Personale giudiziario

Il Bollettino giudiziario reca che Ceccon vice pretore a Tolmezzo è nominato aggiunto al Tribunale di Vicenza.

La nuova barriera a Porta Pracchiuso

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso d'asta ad unico incanto:

Alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 21 aprile 1899 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione di una nuova Barriera a Porta Pracchiuso in questa città in conformità al progetto dell'Ingegnere Municipale con la spesa preventivata di lire seimilacinquecento.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta (Art. 87 lett. *A* del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 650 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 150 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità, a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso, avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto, visibile in questo Ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

«L' Italia»

Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo giornale *L' Italia* che ieri ha cominciato le sue pubblicazioni a Roma.

Al giornale e al suo simpatico Direttore, Ettore Socci, rinnoviamo gli auguri che abbiamo fatti nel primo annuncio della pubblicazione.

Bollettino statistico del mese di febbraio

Al 31 dicembre 1898 la popolazione era di 38301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 19 con gradi 14.4. Celsio, la minima il giorno 27 con gradi -4.0. La media del mese fu di gradi 5.0.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 10, misti 7, nuvolosi 11, piovosi 4, nebbiosi 4, con brina 3, con gelo 9, con vento forte 1.

Nascite. Nati vivi maschi 28, femmine 38, totale 66. Nati morti maschi 3, femmine 3; totale 6.

Morti. Maschi 43, femmine 36, totale 79.

Matrimoni. Fra celibi 34, celibi-vedove 1, vedovi e nubili 3, vedovi 1; totale 39.

Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 24, dal solo sposo 10, dalla sola sposa 1, non sottoscritti da alcuno degli sposi 4; totale 39.

Emigrazioni. Maschi 23, femmine 24; totale 47.

Immigrazioni. Maschi 27, femmine 31; totale 58.

Scuole. Urbane diurne, inscritti maschi 1163, femmine 913; totale 2076. Rurali diurne, maschi 546, femmine 417; totale 963. Festive, maschi 40, femmine 135; totale 175. Scuola autonoma d'arti e mestieri maschi 481, femmine 206; totale 687. Frequentazione media giornaliera. Urbane diurne 1796; rurali diurne 805, festive 115, scuola autonoma d'arti e mestieri 518.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico buoi 103, vacche 80, civetti 2; vitelli vivi 67, morti 709, castrati 1, pecore 22, suini 346.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 133957.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 41; definite con componimenti 41.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 219; conciliate all'udienza mediante verbale 12; decise con sentenza definitiva in contraddittorio 68; totale 299.

Giornale cessato

Il Rinnovamento, l'antico organo del partito conservatore liberale di Venezia, ha cessato le sue pubblicazioni e il *Fanfulla* di Roma ne ha assunto il servizio degli abbonati.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 11 aprile vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Promozione

Apprendiamo con piacere che a dirigere l'importante ufizio postale telegrafico di Bassano venne testè nominato il sig. Attilio Ostidich, ora addetto a questa Direzione Provinciale.

Ieri sera una numerosa schiera di impiegati postali diede una cena d'addio al partente, al quale facciamo anche le nostre congratulazioni per il meritato avanzamento.

I funebri del cav. S. Nodari

Alle ore 8, partendo dallo scalo della nostra stazione ferroviaria, ebbero luogo i funerali del cav. Sante Nodari, comandante del deposito delle guardie di finanze a Verona.

Precedeva un plotone di guardie di finanza agli ordini di un sottotenente, seguiva una vettura da piazza portante una colossale corona, indi il carro funebre coperto da numerose e bellissime ghirlande.

Stavano ai lati del feretro due maggiori di finanza e due dell'esercito, dietro i fratelli dell'estinto, alcuni amici e rappresentanze della locale guarnigione.

Il corteo per la via di circonvallazione si diresse al cimitero comunale.

Sfracellato dal treno

Al casello N. 43 tra Treviso e Lancenigo, ieri accade una orribile disgrazia. Un giovanotto venne schiacciato sotto il treno diretto che parte da Udine alle 11.25 ed arriva a Treviso alle 13.50.

Il disgraziato fu riconosciuto per certo Luigi Foresto d'anni 21 da Lancenigo; era un infelice un po' scemo, uscito da domenica scorsa dall'ospitale civile ove era stato ricoverato per una sua mania.

Poco prima del passaggio del treno passeggiava sul binario: il diretto proveniente da Udine lo investì e lo travolse sfracellandolo.

Nuovo studio d'ingegneria in Udine

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del R. Politecnico di Milano, incaricato pro interim — in sostituzione del compianto prof. ing. G. Falcioni — dell'insegnamento della Topografia nel R. Istituto Tecnico di Udine, ed il geometra Paolo Cirio, che hanno già studio d'ingegneria in Palmanova, col giorno 1 aprile hanno aperto uno studio in questa città, via Grazzano N. 6, sopra la farmacia De Candido.

Fallimento Rea

Con ordinanza di ieri di questo Tribunale venne retrodatato il fallimento di Giuseppe Rea al 1 marzo 1896.

La storia di un paio di scarpe

Certo Vittorio Toricatti di Giuseppe d'anni 35 operaio da Tolmezzo, dimorante a Talmassons, qui di passaggio nello scendere del treno, consegnò al guarda sala una valigia ed a sua detta un paio di scarpe e venne in città.

All'ora della partenza, dice lui, trovò la valigia ma non più le scarpe. Il guardasala però, certo Antonio Morassutti di Luigi, interpellato dal vice ispettore dott. Marpillero, negò recisamente di aver ricevuto in consegna le dette scarpe: è presumibile quindi che si tratti di una immaginazione del Toricatti o di un suo eccitamento mentale.

Ferita accidentale

Ieri venne medicato all'ospitale certo Giovanni Iesse di Francesco d'anni 13 da San Daniele per ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, giudicata guaribile in giorni 15 e riportata accidentalmente.

Disgrazia sul lavoro

Questa mattina venne pure medicato all'Ospitale certo Amabile Venuti di Giuseppe d'anni 13 da Passariano operaio presso la fabbrica di seta Modonutti in via Jacopo Marinoni per disarticolazione del dito mignolo della mano destra complicata con ferita lacero contusa dei tessuti molli, giudicata guaribile entro trenta giorni, riportata accidentalmente al lavoro essendo stato preso dall'ingranaggio di una macchina.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Omicidio preterintenzionale

Udienza del 5 aprile

Presidente comm. Vittorio Vanzetti consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale; difensori avv. on. Giuseppe Girardini ed Emilio Driussi.

Testi dieci di accusa e due periti del P. M.

Testi otto e due periti di difesa.

Continua la causa contro Fortunato Miniutti di Angelo d'anni 39 di Meduno detenuto, accusato del delitto di cui l'art. 368 Cod. Pen. (omicidio preterintenzionale) commesso in Meduno la mattina del 25 ottobre 1898 a danno di Del Din Valentino.

Il P. M. cav. Specher sostenne validamente l'accusa, escludendo le concause nella morte del Valentino Del Din e domandando ai giurati conforme verdetto in confronto del Miniutti.

I difensori sostennero le tesi opposte chiedendo l'assoluzione del loro cliente.

Ed i giurati accolsero pienamente le conclusioni della difesa, per cui il Presidente ordinò che il Miniutti fosse messo immediatamente in libertà.

—

Oggi alle 2 comincia il dibattimento in confronto di Angelo Piemonte di anni 72 da Buia, accusato di appiccato incendio.

Lo difendono gli avv. Bertacioli e Caratti.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Stassera avremo la quarta rappresentazione della splendida *Bohème*; il teatro sarà, crediamo (chè lo spettacolo lo merita veramente), affollato e si rinnoverà il caldo successo di applausi delle sere precedenti.

Ingresso L. 2, poltrona L. 2, sedie L. 1.

Il Trio Veneziano

La sala superiore del Teatro sociale era iersera tutta fiorita di un pubblico fine, elegante, distintissimo, degno veramente di esecutori del valore e della fama di un Guarnieri, di un Giarda di un Dini, musicisti colti e geniali, artisti nella più alta espressione della parola.

Il *Trio* veneziano è tornato fra noi con un programma serio, coscienzioso, e nella compilazione del quale non aveva avuto parte veruna la ricerca di effetti volgari, ed ha ottenuto, con la magnifica esecuzione individuale e con l'eccelente insieme, un vero successo, ha suscitati fremiti di ammirazione spontanea, sincera.

Il concerto si iniziò benissimo con quel colosso che è la *Sonata IX*, dedicata al Kreutzer, di Beethoven, e finì splendidamente con un *Trio* del Bossi, lavoro bellissimo, assai interessante, quasi sempre originale e condotto con grande serietà di intendimenti artistici; di esso piacque in modo speciale il secondo tempo, il *Dialogo*, pagina musicale veramente inspirata e magistrale. Bello *l'allegro*, per quanto un po' ricercato, felicissimo lo *Scherzo* e pieno di vivacità il *Finale*.

Il prof. Giarda riconfermò la sua fama di musicista di alto valore, di pianista eccellente e di ottimo accompagnatore.

Il prof. Dini è meritatamente stimato uno dei nostri violoncellisti migliori così per la tecnica come per la espressione.

Il Guarnieri è una vera gloria veneta; è artista per impulso dell'anima e per legge atavica, chè egli appartiene ad una famiglia che è tutta di valenti musicisti. Giovanissimo, vinse il grande premio, come la Tua ed il Sarasate, al Conservatorio musicale di Parigi; egli è specie all'estero, ricercatissimo per concerti, i quali assumono l'importanza di avvenimenti artistici, e dovunque vengono ammirati il suo grande slancio, il suo sentimento squisito, la sua instancabilità, la correttezza della sua interpretazione, la dolcezza e la vigoria dell'arcata.

Il concerto di iersera ha lasciato, con i più lieti ricordi, il desiderio che si rinnovi.

Teatro Nazionale

Questa sera e domani riposo onde allestire per sabato il nuovo grandioso spettacolo: «L'amor delle tre melarance. Questo sarà seguito da un nuovo ballo.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 13. — **Grani.** Martedì ricorrendo in altri comuni mercato, la piazza era scarsamente rappresentata

Giovedì pure mercato scarso trovandosi ora i terrazzani occupati nei diversi lavori campestri. Sabato piazza poco fornita essendo vigilia delle feste pasqua'i a questa arrogesi la minaccia di pioggia.

Rialzò la segala cent. 10; il frumento ribassò cent. 14.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12 a 12.80, cinquantino a lire 11.90; sorgorosso a lire 6.50.

Giovedì. Granoturco da lire 12 a 13; cinquantino da lire 11 a 12; lupini a lire 7.

Sabbato. Granoturco da lire 12.15, a 12.75; cinquantino da lire 11.50 a 11.60.

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. da lire 0.85 a 1.20.
Medica al chil. da lire 0.60 a 1.60.
Altissima al chil. a lire 0.55.
Reghetta al chil. da lire 0.60 a 0.75

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

30. 100 pecore, 125 castrati, 90 agnelli, 800 arieti.

Andarono venduti circa 70 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 15, d'allevamento a prezzi di merito: 60 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m. 20 d'allevamento a prezzi di merito; 95 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 200 arieti da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., e 25 d'allevamento a prezzi di merito

500 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 32.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO

Quarti da anti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	65
» di vacca	» »	»	55
» di vitello	a peso morto »	»	80
» di porco	» vivo »	»	90

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Indri Domenico: Vatri cav. dott Daniele lire 2, Gonano Giacomo 1, Famea Antonio 1, Pinni Girolamo di Percotto 2.

Barei Caterina: Fanna Antonio lire 1, Dormisch Francesco 1.

Serafini Carlo: Cecchini Francesco lire 1, Tam e Compagno 1.

Nodari cav. Sante: Cigolotti Gio. Batta lire 1,

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Indri Domenico: Manzini Giuseppe lire 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Falconi p. of. Giovanni: Augusto Sporeni lire 3.

Serafini Carlo: Raiser Luigi lire 1.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Domenico Indri: Emma Piani ved. Podrecca di Cividale lire 2, Ambrosio Gio. Batta di Cividale 1, Buri Enrico di Edoardo di Palmanova 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Luigia Simeoni: Francesco e Giovanna Micoli lire 20.

Domenico Indri: Costantino Pinni lire 2.

Telegrammi

Scoppio di una cartuccia di dinamite

Livorno, 5. — Iersera in una casa di via Reale, abitata da operai, avvenne una esplosione dovuta allo scoppio di una cartuccia di dinamite che un inquilino della casa, il pescatore Giannelli, dice esplosa casualmente.

Egli rincasando la aveva trovata nella via. La polizia lo arrestò ritenendo che egli si servisse della dinamite per la pesca.

Il Gianelli riportò una grave ferita alla mano destra e parecchie leggiere ustioni.

Nessuna vittima si ha a lamentare. Notevoli però sono i danni ai caseggiati.

Una negra fra le fiamme

Vienna 5. — La scorsa notte si appiccò il fuoco ad una delle capanne costruite dai selvaggi che si producono attualmente nel giardino zoologico. In un attimo le pelli di tigre che coprivano la capanna furono in fiamme, e ancor prima che fossero accorsi gli appartenenti alla tribù e gli inservienti, le vampe avevano già avvolto una negra che dormiva nella capanna; questa, quando finalmente potè venir portata all'aperto, aveva già sofferto ustioni così gravi da dubitare che si possa salvarla.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Bollettino di Borsa

Udine, 6 aprile 1899

	30 mar	6 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.—	101.65
» fine mese	102.20	101.95
detta 4 ½ » ex	111 75	111 75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	101 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	314 —	317 —
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 ½	519.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	475 —	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	4 0 —
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	522.	522 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1047.—	1009 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	210.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	771 —	765 —
» » Mediterranee ex	589.—	595.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.80	107 95
Germania »	133 —	133 25
Londra	27 1[illegible]	27 23
Austria-Banconote	2.25 5[illegible]	2.26.—
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.53	21.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 72	94.55

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 aprile **107.26**

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — F. Maffi e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Inchiostro indelebile. Questo inchiostro veramente *indelebile* serve a marcare la biancheria. Alla bottiglia L. 1.

Tintura istantanea. Questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo della bottiglia L. 2.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento
DI
Paltoncini - Blouses - Mantelle
e Cappelli per Signore

Articoli per bambini
Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

I Signori Direttori e Proprietarî di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto

Ufficio Centrale di Pubblicità
del "Cittadino" in Brescia

che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente a **CARLO GIGLI, Brescia.**

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 4 - Udine

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI**

Via Mercatovecchio Udine.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ZOLLA E C.IA

Torino - Via S. Secondo, 62 - Torino

Fabbrica di caloriferi a vapore

con o senza cambiamento d'aria per riscaldamento degli appartamenti, opifici, ecc. e di

CALORIFERI TERMOSIFONI

der riscaldamento degli appartamenti e delle serre.

Migliore sistema finora conosciuto igienico ed economico

Privilegiato e premiato con medaglia d'oro dal Ministero e Diploma d'onore all'Esposizione Generale di Torino 1898.

L'INDELEBILE

Nero per marcare la biancheria

Si adopera con timbri o con penne comuni da scrivere.

LIRE 1,50 LA BOTTIGLIA

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti